

COMMISSIONE "SERVIZI SOCIALI, GIOVANI, ANZIANI, DONNE, SANITA' ED IGIENE"

Comune di Lainate

N. 0000662 E 12/01/2015
Cla: 2.3

VERBALE N. 2/2014



Q

Nell'anno duemilaquattordici, il giorno tre del mese di dicembre, alle ore 21.00 presso il "Centro Civico" di Barbaiana, situato in P.za Della Vittoria, nel locale seminterrato, si è riunita, regolarmente convocata, la Commissione "**Servizi sociali, giovani, anziani, donne, sanità ed igiene**" per trattare il seguente Ordine Del Giorno:

1. Approvazione del verbale della riunione precedente;
2. Illustrazione da parte dell'Assessore Cecilia Scaldalai, dello schema di progetto "Per un welfare di comunità";
3. Discussione sulla presentazione;
4. Discussione sulle modalità lavorative della commissione;
5. Proposte dei cittadini;
6. Varie ed eventuali

L'incontro viene aperto dal Presidente della Commissione, Lucia Rubini, che effettua una ricognizione delle persone presenti: Sabrina Alborghetti, Gennarino Cipriano, Orazio Battistini, Chiara Anile e Cosimo Solidoro.

Sono assenti giustificati: Franca Brambilla e Chiara Mirijello. Non sono presenti Cristina Bergo e Roberto Zorzo.

Partecipa alla riunione della Commissione l'Assessore alle Politiche Sociali, Maria Cecilia Scaldalai.

Secondo quanto previsto dal primo punto dell'O.D.G. viene approvato dai presenti il verbale relativo all'ultimo incontro dello scorso 31 ottobre 2014. L'unica considerazione, da aggiungere, sottolinea come la Commissione debba avere una funzione propositiva.

Si passa, quindi, al secondo punto previsto, introdotto da una premessa da parte della Presidente della Commissione, Lucia Rubini: negli ultimi anni occorre pensare che il modello del welfare state tradizionale non sia più sostenibile, dal momento che la visione assistenziale dello Stato, a seguito della contrazione di risorse pubbliche e del parallelo incremento dei bisogni sociali, è andata in crisi. Oggi è, pertanto, cruciale assumere una visione di welfare comunitario e partecipato.

Proprio in quest'ottica, nel corso della serata, l'Assessore Scaldalai illustra il progetto sociale di mandato: "Per un welfare di comunità partecipato e reciproco". A partire dall'analisi dei dati e dalla definizione delle linee guida del nuovo mandato della Giunta si avverte la necessità di porre a sistema una serie di interventi, alcuni di questi già sperimentati nel corso degli anni precedenti.

L'attuazione di un welfare di comunità implica la reticolazione e la promozione di sinergie di soggetti diversi quali enti pubblici, organizzazioni private di terzo settore e i diretti beneficiari dei servizi. Il welfare partecipato che si vuole promuovere nel corso dei prossimi cinque anni di

mandato parte dal presupposto che tutti i nodi della rete siano legati da relazioni di interconnessione e interscambio: il principio guida è dare e ricevere in base alle proprie opportunità, secondo un rapporto di mutualità. Ciò implica eliminare una visione dei servizi unidirezionale in cui l'utente si limita a ricevere interventi a lui rivolti, ma significa anche promuovere una visione partecipata del welfare. Attraverso tale modello si intendono ampliare e diversificare le misure a sostegno delle famiglie e alle persone in condizione di difficoltà, intervenendo sulle possibili modalità di erogazione dei contributi economici, sulle forme di sostegno ed integrazione del reddito e sulle misure di tutela e accompagnamento.

Tra gli interventi individuati all'interno del Progetto Sociale di Mandato vi è, in primis, il Voucher Lavoro che intende far fronte alla questione della disoccupazione. L'Assessore comunica ai presenti che, di recente, è stata approvata una modifica di bilancio di circa € 100.000,00 con un trasferimento di risorse ai Servizi Sociali da destinare e dedicare a questa problematica.

Questi primi fondi saranno finalizzati ad acquistare i Voucher INPS. Si tratta di un sistema di pagamento che i datori di lavoro (committenti) possono utilizzare per remunerare prestazioni svolte al di fuori di un normale contratto di lavoro, in maniera discontinua e occasionale. Sono ancora da definire i criteri per accedervi e richiederli. Per quanto riguarda i requisiti, bisogna tener conto che nel territorio lainatese si sta ancora realizzando il progetto "Stand by me". Esso è finanziato dal Fondo Famiglia e Lavoro della Diocesi ambrosiana, realizzato con la collaborazione professionale di AFOL (Agenzia per la Formazione ed il lavoro della Provincia di Milano), organizzato con l'aiuto della Caritas e Acli locale, in collaborazione con i Servizi sociali del Comune. Possono beneficiare di questo progetto, indipendentemente dall'età, coloro che hanno perso la propria occupazione dal 2011 e hanno un minore a carico. Il progetto prevede un percorso di sostegno e di formazione per la persona senza lavoro e, successivamente, l'accesso ad un periodo di stage retribuito per un massimo di sei mesi presso alcune aziende del territorio lainatese.

Oltre ad aiutare economicamente i beneficiari, ad offrire una concreta occasione lavorativa e di riqualificazione professionale, il progetto "Stand by me" presenta anche un valore aggiunto perché prevede un intervento di sostegno alla persona senza lavoro, ma anche un percorso di rimotivazione, necessario per riconquistare fiducia e per ricostruirsi una professionalità.

Il problema lavoro è sfaccettato, coinvolge persone che hanno già maturato diversi anni di esperienza e che al momento della perdita del proprio impiego non sono ancora pronte per la pensione, ma riguarda anche soggetti che hanno terminato il percorso di studi e non hanno mai trovato un'occupazione lavorativa. In tal senso ed ottica è necessario promuovere e pensare a differenti tipologie di interventi.

In primo luogo i Voucher verranno spesi per coloro che non hanno una grossa specializzazione poiché i dati raccolti evidenziano che la maggior parte delle persone senza lavoro è priva di una formazione specifica. Il numero di disoccupati nel Comune di Lainate è pari a circa 1500 abitanti. Il Voucher Lavoro è la prima misura che l'Amministrazione comunale prevede di avviare nel primo quadrimestre del 2015, grazie alle risorse economiche, già previste dal bilancio del 2014. A questo proposito l'Assessore si sta confrontando con gli assistenti sociali del Comune rispetto alla possibilità di investire una piccola quota dei 100.000,00 € per le situazioni familiari più preoccupanti e per promuovere progetti innovativi di lavoro. I primi € 100.000,00 saranno rivolti a persone con una bassa professionalità per riqualificarle. In particolare, il progetto sarà costruito in rete tra Comune, SERCOP e Gesem, identificata come il braccio operativo a livello territoriale. La società, in collaborazione con gli altri soggetti, dovrà individuare delle linee guida e dei requisiti, seppur non rigidamente definiti, per richiedere i voucher.

La seconda misura che si prevede di attuare, nell'ambito del progetto sociale di mandato, riguarda l'erogazione dei contributi economici: è cruciale pensare a modalità per superare la condizione di bisogno che porta le persone a chiedere un aiuto economico all'Amministrazione. L'ottica dev'essere quella di responsabilizzare i cittadini e, laddove sia possibile, introdurre la logica dell'impegno sociale restituito. Di conseguenza, è fondamentale promuovere progetti di sensibilizzazione, finalizzati ad intervenire concretamente rispetto alla situazione di fragilità.

A questo proposito, il Commissario Solidoro sottolinea che esiste una correlazione tra reddito familiare e difficoltà ad emanciparsi dalla crisi. A suo parere, sostenere coloro che si trovano in condizione di fragilità economica dev'essere una prerogativa dell'Amministrazione.

L'Assessore precisa che ci sono nuclei familiari che hanno possibilità, con adeguati supporti sociali e interventi, di essere accompagnati e uscire dalla condizione di vita faticosa ed altri che, viceversa, continueranno ad essere supportati economicamente dall'Amministrazione. Ad esempio, il progetto avviato con "Casa San Giovanni", che prevede l'accoglienza per un periodo limitato di nuclei familiari in condizione di fragilità in alcuni appartamenti protetti, ha portato alcuni beneficiari ad essere accompagnati in un percorso di *empowerment* personale e ad essere maggiormente autonomi rispetto ai servizi.

Tra le misure previste all'interno del progetto sociale di mandato illustrate dall'Assessore Scaldalai, vi è la possibilità di promuovere ed avviare nuove forme di sostegno alimentare con gruppi di acquisto solidale o modalità per il recupero degli alimenti all'interno dei cosiddetti supermercati solidali. Ciò significa, innanzitutto, sensibilizzare la cittadinanza rispetto alla riduzione degli sprechi, ma anche la possibilità di utilizzare le eccedenze di cibo quale frutta o pane avanzate all'interno delle mense scolastiche da distribuire ai meno abbienti. Ad oggi, a livello comunale, "Coop. Italia" e "Caritas" hanno già avviato iniziative simili, mettendo a disposizione alimenti non più vendibili all'interno del supermercato.

In merito al terzo punto dell'O.D.G. l'Assessore Scaldalai chiede un contributo operativo alla Commissione riguardo alle modalità di ricerca di risorse, individuando possibili attività di fundraising che possano sostenere tali interventi. I presenti riflettono sull'importanza di conoscere il territorio per avere un quadro sulle possibilità per promuovere così l'iniziativa della Giunta. I Commissari concordano sul fatto che un contributo significativo potrebbe essere quello offerto dall'UTE, che può essere conosciuta da neo-pensionati, che hanno ancora risorse da canalizzare e da mettere a disposizione della comunità. Queste persone potrebbero rendersi disponibili, nel loro tempo libero, e condividere il proprio bagaglio di conoscenze e competenze professionali per agevolare altri nella preparazione professionale e in un percorso di riqualificazione. L'Assessore comunica che per l'attuazione della prima misura a favore dell'occupazione lavorativa ha già preso contatti con l'Associazione "ILAS", in modo tale che le aziende del territorio possano accogliere, per un periodo limitato, presso le loro sedi i beneficiari dei Voucher. La Presidente, in accordo con i presenti, chiede all'Assessore di aggiornare la commissione periodicamente sull'andamento di tale progetto.

Per quanto riguarda il quarto punto all'O.D.G. sulle modalità di lavoro della Commissione, in occasione dei futuri incontri, alcuni commissari vorrebbero da un lato approfondire quali funzioni siano in capo al Comune e quali, invece, affidate a Sercop. Si valuteranno, inoltre, in relazione al progetto sociale di mandato, alcune buone prassi già attuate presso altri territori al fine di eventualmente promuovere analoghe iniziative sul territorio lainatese.

In relazione al quinto punto non sono emerse proposte da parte della cittadinanza.

In merito al sesto punto dell'O.D.G. nel corso della serata il commissario, Gennarino Cipriano, chiede precisazioni sulle modalità di controllo della qualità dei servizi offerti da SERCOP. L'Assessore specifica che vi è un monitoraggio diretto da parte del Comune e a tutti i fruitori viene distribuita una *customer satisfaction*. Nel corso dell'incontro, si rileva che è indubbiamente più vantaggiosa una gestione associata dei servizi, che consente un utilizzo più efficace e razionale di risorse pubbliche.

Ad esempio tra i nuovi progetti avviati a livello distrettuale è nato uno sportello per l'Amministrazione di Sostegno che per i singoli Comuni non sarebbe sostenibile, mentre attraverso Piano di Zona vi è un risparmio di risorse.

Tra le questioni aperte, che l'Assessore condivide con i componenti della Commissione, vi sono tutte le situazioni legate a "sfratti" e a contributi economici. Di fatto, i fondi destinati a queste richieste sono stati incrementati del 20 - 30% circa, malgrado ciò il fabbisogno non è stato pienamente soddisfatto. Si sta, inoltre, avvicinando la scadenza del bando per l'assegnazione degli alloggi comunali. Il commissario Cosimo Solidoro chiede alcune precisazioni in merito alle modalità per la verifica della permanenza dei requisiti per coloro che già da tempo occupano un alloggio comunale. L'Assessore precisa che è ancor oggi molto complesso controllare effettivamente che sussistano ancora le condizioni per rimanere nelle abitazioni comunali. Cambiata la situazione, che aveva determinato l'assegnazione, sarebbe opportuno spostare le famiglie meno numerose in appartamenti più piccoli. L'Amministrazione comunale, inoltre, sta cercando di capire come far fronte ai debiti di molte famiglie, legati all'impossibilità di pagamento dell'affitto.

Si rileva come, sempre più di frequente, gli enti siano in difficoltà nel reperire i fondi necessari alle ristrutturazioni e alle manutenzioni degli alloggi comunali. Tale aspetto in ottica futura è sicuramente rilevante. Il Comune di Milano, in una condizione simile, ha ceduto alla diocesi circa 300 appartamenti, affinché vengano riqualificati con fondi della curia e successivamente affittati ad un canone agevolato pari a circa €150,00.

Un'altra possibilità potrebbe essere quella di promuovere delle iniziative di microcredito che agevolino l'incontro tra domanda e offerta nel mercato immobiliare. Sempre più frequentemente, infatti, i proprietari di abitazioni scelgono di lasciare sfitte le proprie case per non incorrere in situazioni di morosità. La mediazione da parte dell'Amministrazione e la possibilità di contenere i costi dell'affitto per i potenziali inquilini può agevolare la nascita di nuovi contratti di locazione.

Rispetto al successivo incontro si vaglia l'opportunità di riunirsi in due giornate prestabilite: il mercoledì o in alternativa il venerdì. La presidente contatterà gli altri componenti della commissione, assenti nella seduta, per concordare il giorno più consono.

Alle ore 00.00 circa, non essendoci ulteriori argomenti da trattare, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

ALLEGATI:

- 1) Progetto Sociale di Mandato "Per un welfare di comunità, partecipato e reciproco".

Letto e approvato,

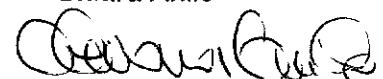
Il Presidente della Commissione

Lucia Rubini



Il Segretario

Chiara Anile





“PROGETTO SOCIALE DI MANDATO” per un welfare di comunità, partecipato e reciproco

L'IDEA

AMPLIARE E DIVERSIFICARE le misure di sostegno alle famiglie e alle persone in difficoltà economica e/o in situazioni di grave disagio sociale, intervenendo sulle modalità di erogazione dei contributi economici (sussidi nelle diverse forme), sugli strumenti di sostegno e integrazione al reddito, sulle misure di tutela e di accompagnamento.

VALORI

Il progetto è finalizzato al raggiungimento di scopi differenti per valore (economico, etico, organizzativo) e per l'incidenza sul sistema di **welfare partecipato**, indispensabile oggi per riuscire ad affrontare la situazione caratterizzata da un lato dall'aumento del bisogno sociale e dall'altro dalla contrazione delle risorse economiche pubbliche.

Quindi, possono configurarsi come valori del progetto:

- **aumentare l'entità delle risorse economiche disponibili per le azioni sociali** favorendo il contributo di soggetti privati, associazioni, volontariato
- **mettere in rete competenze, creare sinergie** fra i soggetti che a titolo diverso intervengono sul piano sociale al fine di aumentarne l'incidenza delle azioni
- **coordinare e dirigere politiche di welfare nella prospettiva di costruire un “sistema” socio- assistenziale responsabile**, partecipato, basato su concetti di equità sociale, di solidarietà, di reciprocità e quindi in grado di combattere la cultura dell'assistenzialismo passivo
- **ricomporre gli strumenti di tutela sociale** in una visione complessiva ed organica degli interventi, per assicurarne l'efficacia e la tenuta nel tempo
- **introdurre**, dapprima in via sperimentale, accanto alle misure economiche già

praticate (contributi economici, sgravi/riduzioni su rette, buoni alimentari), **nuove forme di sostegno familiare** quali:

- l'impiego di "voucher lavoro" per quanti inoccupati, disoccupati - in particolare gli svantaggiati e gli ultra cinquantenni - faticano a rientrare nel mondo del lavoro, in alternativa o in affiancamento ad altre misure di sostegno,
- la reciprocità dell'aiuto espressa con la restituzione dell'aiuto economico con forme di lavoro sociale,
- potenziate forme di "solidarietà alimentare", quindi oltre il buono alimentare come per esempio il supermercato solidale,
- un sistema di reciprocità e scambio di tempo, lavoro, a seconda delle capacità personali di ciascuno,
- il micro-credito alle famiglie.

MODALITA' DI SVILUPPO DEL PROGETTO

Poichè il progetto si propone il raggiungimento di obiettivi di natura diversa (economica, etica, sociale, culturale, organizzativa) puntando, con la loro composizione e interrelazione, alla costruzione di **un sistema di intervento sociale composito, integrato e condiviso**, lo sviluppo del progetto nel suo complesso si articolerà nella concretizzazione di **misure differenti**, ciascuna delle quali **dotata di autonomia realizzativa** e quindi con specifico processo, sviluppo e risultato.

Il progetto presenterà quindi uno **sviluppo a STEP**. Le diverse misure, espresse nel paragrafo seguente, avranno tempi di realizzazione differenziati rispetto al loro avvio e alla loro implementazione. Nel corso della loro realizzazione si realizzeranno allineamenti e interrelazioni fra le diverse misure in modo da garantirne lo sviluppo integrato.

E' opportuno prevedere **una fase sperimentale di un anno** per ciascuna misura al termine della quale, effettuate le verifiche previste, sarà possibile assumere decisioni in merito alla prosecuzione.

Ogni misura avrà quindi una progettazione esecutiva propria nella quale saranno individuate specifiche modalità di valutazione dei risultati ed il responsabile di processo.

MISURE

Sono 5 le misure individuate:

- **VOUCHER LAVORO** come integrazione al reddito familiare
- **CONTRIBUTI ECONOMICI**, e laddove possibile con **disponibilità al VOLONTARIATO** nella logica di "impegno sociale restituito"
- **EDUCAZIONE DEGLI ADULTI** e interventi correlati (**MICROCREDITO**) per sostenere le persone ed accompagnarle alla soluzione dei problemi che hanno condotto alla situazione di difficoltà
- **TEMPO LAVORO OFFERTO** quale forma di partecipazione sociale, welfare di comunità
- **SOSTEGNO ALIMENTARE**, con nuove forme quali gruppi di acquisto solidale, recupero di alimenti, supermercato solidale

ATTORI DEL PROGETTO/RUOLI

Il Comune rappresenta il fulcro del progetto.

All'Amministrazione comunale competono:

- la compartecipazione economica
- l'indirizzo politico
- il coordinamento ed il monitoraggio
- la definizione del progetto ed il presidio del suo sviluppo
- la valutazione della fase sperimentale e successivamente la messa a regime del "sistema" ed il suo presidio
- la messa a disposizione di spazi

I soggetti privati, le associazioni, le cooperative, altri soggetti di natura pubblica

Ai soggetti pubblici, privati, delle associazioni, del volontariato, che interverranno nel progetto competono:

- eventuale compartecipazione economica
- nelle azioni prescelte, sulla base della vocazione e del know-how di cui ognuno è espressione, la messa a disposizione di persone e di competenze specifiche, in ruoli sia specialistici che operativi
- gli spazi
- lo sviluppo operativo delle misure, o di parte di esse.

Particolare attenzione e cura dovranno essere poste nell'individuazione dei soggetti ai quali saranno affidate funzioni gestionali ed operative delle misure.

I soggetti di volta in volta individuati per le diverse misure dovranno presentare competenze idonee a raggiungere i seguenti obiettivi:

- erogazione dei voucher lavoro
- erogazione tempestiva dei contributi
- educazione degli adulti
- fund raising
- attivazione del volontariato
- erogazione del micro credito
- ricerca e distribuzione di alimenti.

Questi diversi obiettivi saranno perseguiti attraverso:

- l'utilizzo di risorse rese disponibili dal Comune e/o di risorse proprie
- la ricerca di altre fonti di finanziamento delle misure
- il coinvolgimento della comunità locale, la capacità di attrarre risorse umane e competenze da coinvolgere
- l'individuazione e la messa in rete dei soggetti che già operano in tali ambiti.

I destinatari delle azioni sono soggetti partecipi a tutti gli effetti.

Uno degli scopi del progetto è contribuire e combattere la cultura diffusa dell'assistenzialismo sociale, un atteggiamento che rende difficile riportare l'intervento

sociale su un piano di equità, di solidarietà intesa come valore comune e quindi di comunità.

Pertanto, ogni misura prevederà con evidenza la modalità di compartecipazione dei destinatari, la responsabilità assegnata che andrà a incidere sulla valutazione dei risultati.

TARGET DEI DESTINATARI

Data la complessità del progetto e la diversità delle misure, le categorie/tipologie di destinatari sono ampie e diversificate per misura. In generale avranno accesso alle varie misure: inoccupati, disoccupati, pensionati, disabili ma anche studenti.

STRUMENTI AMMINISTRATIVI

Le procedure amministrative saranno diversificate per misura. In generale si prevede:

- approvazione di Giunta del Progetto nel suo complesso, così come rappresentato nella presente scheda di progettazione
- stipula di convenzioni, contratti di servizio, coi soggetti terzi per la gestione delle misure previste
- eventuale emanazione di bandi pubblici per l'individuazione dei destinatari delle misure
- redazione di linee guida/regolamento per criteri di accesso e di fruizione delle misure.

IMPEGNO ECONOMICO

A carico del bilancio comunale

Per ciascuna misura saranno sviluppati specifici Piani economici comprendenti la stima dei costi gestionali di realizzazione e, laddove previsto, la quantificazione dei fondi di erogazione.

In fase di avvio:

Bilancio 2014: € 100.000,00 per l'avvio della prima misura VOUCHER LAVORO

A carico di altri soggetti

Ulteriori risorse economiche saranno da acquisire attraverso un'attività di fund raising, prevista secondo un Piano specifico di "ricerca fondi".

RISULTATI DI SUCCESSO

Il progetto avrà successo se:

- Diminuirà la reiterazione delle domande di contributo;
- più persone avranno accesso al servizio;

- ci sarà maggiore tempestività nell'erogazione (contributi dati prima della scadenza delle bollette, per esempio);
- ci saranno maggiori opportunità lavorative;
- le persone avranno accesso a microcredito;
- soggetti pubblici e privati attiveranno progetti in comune per la crescita della comunità.

TEMPI

MISURE	2014	2015			2016		
	3° quadr.	1° quadr.	2° quadr.	3° quadr.	1° quadr.	2° quadr.	3° quadr.
VOUCHER LAVORO	A	◆	➡		V		
CONTRIBUTI ECONOMICI			A	◆	➡		V
EDUCAZIONE ADULTI			A	◆	➡		V
TEMPO LAVORO OFFERTO			A	◆	➡		V
SOSTEGNO ALIMENTARE				A	◆	➡	V

APPROVAZIONE A

AVVIO ◆

SVILUPPO ➡

VERIFICA V

ALLEGATI

Analisi del bisogno
Analisi degli stakeholder